

Sempre più comuni sognano la fusione

Santa Sofia vuole il maxi ente dell'Appennino: «Avanti con chi ci sta»

BANDINI ■ A pagina 5

Santa Sofia e non solo: «Appennino, fondiamoci o non si va più avanti»

Il sindaco Valbonesi spinge sull'acceleratore

FUSIONE dei comuni di crinale. O forse di vallata. Da nord a sud oppure da est a ovest. Ci si riprova: non basta, evidentemente, aver creato la più grande unione dei comuni d'Italia - i 15 del Forlivese insieme, capitanati da Forlì -, i sindaci cercano ulteriori modi di rendere più efficiente la macchina amministrativa. Attenzione, però, che di fusioni spesso si parla senza arrivare al dunque: è il caso di Forlimpopoli e Bertinoro, progetto seppellito dalla contrarietà della città artusiana. Curiosamente si tratta di due realtà divise da pochi chilometri dal punto di vista geografico e coincidenti sotto il profilo politico. Ancora più tenaci erano state Savignano e San Mauro Pascoli, nel Cesenate: il referendum tra i cittadini chiedeva già, anche, il futuro nome. Ma le urne affossarono il progetto. La tentazione, nel Forlivese come al di là del Savio, non è finita. E, anzi, parrebbe pronta a scavalcare il 'confine' ideale tra due comprensori che troppo spesso sembrano divisi sulle scelte strategiche: le più convinte sembrano Bagno e Santa Sofia. La quale potrebbe fare asse, a sua volta, con altri comuni. Si ragiona anche a Modigliana e Tredozio, dove, però, la sindaca Simona Vietina non è convinta. Mentre a Modigliana c'è chi dice: «È un'idea talmente buona che il sindaco potrebbe farlo anche un tredoziese...».

di OSCAR BANDINI

SINDACO Daniele Valbonesi, il suo collega di Bagno di Romagna Marco Baccini sta accelerando sulle fusioni. Lei, a quanto si legge, è indicato tra i partner privilegiati.

«E io sono decisamente favorevole alle fusioni tra piccoli comuni: l'ho già detto un anno fa e recentemente alla presenza del presidente della Regione **Stefano Bonaccini** e dell'assessore regionale **Emma Peritti**. Ribadisco quindi un deciso sì alle fusioni».

Fusioni con Bagno o con altri comuni?

«In primo luogo il mio appello è rivolto ai comuni di Galeata, Civitella e Premilcuore cioè ai municipi dell'alta valle del Bidente e del Rabbi, ma...».

Ma...

«Se a Galeata e Civitella l'atteggia-

mento su questo tema resta freddo come ora, andrò avanti con chi ci sta. Da soli non andiamo da nessuna parte e quindi sono aperto a più soluzioni».

Anche con Bagno quindi.

«Certamente, ma anche con Verghereto e Premilcuore per creare un unico comune della montagna di crinale con oltre 12 mila abitanti. Con Bagno e Premilcuore ci legano rapporti storici nella Romagna toscana, di interscambio economico, sociale e culturale e istituzionali in Romagna Acque, nel Parco nazionale, nella gestione associata dei servizi e del demanio regionale. Non partiremmo da zero, anzi».

Una difficoltà è data dal fatto che Verghereto e Bagno appartengono all'Unione dei comuni del Savio e noi a quella

forlivese.

«Lo ripeto, finalmente il discorso si è riaperto. Non si può far finta di niente. Il mondo delle istituzioni sta trasformandosi velocemente».

Tutti vogliono fondersi con Santa Sofia, ma i sindaci di Galeata e Civitella affermano che la fusione non è nel loro programma di legislatura con cui hanno vinto le elezioni. Quindi...

«Ma non sarà un processo breve, mancano tre anni alla fine del nostro mandato e se cominciamo a discuterne adesso nei partiti, nei consigli comunali, con le associazioni, le forze sociali e imprenditoriali del territorio, si avvia inevitabilmente un processo di chiarificazione e di conoscenza».

E i cittadini che pochissimo o nulla sanno di queste ipotesi di fondere i comuni?

«Saranno pienamente coinvolti».

Cioè?

«La legge regionale prevede che i progetti di fusione devono essere approvati prima a maggioranza assoluta dai consigli comunali, poi la parola passa ai cittadini con il referendum consultivo obbligatorio per dire sì o no alla fusione».

E se vincesse il no?

«Teoricamente basterebbe il sì del consiglio comunale: potremmo procedere lo stesso alla fusione. Ma lo dico fin da adesso: rispetterei la volontà popolare e il processo di fusione si fermerebbe».



INSIEME Valbonesi con il governatore **Stefano Bonaccini**



L'ho detto e lo ripeto: noi piccoli dobbiamo unirci. Il mondo delle istituzioni si sta trasformando velocemente: vado avanti con chi ci sta

DANIELE VALBONESI, sindaco di Santa Sofia

GLI ALTRI CASI

Forlimpopoli e Bertinoro

Se n'è parlato per mesi: Bertinoro era favorevole, ma lo scetticismo del paese di Artusi (nella foto) ha mandato in soffitta il progetto



Modigliana e Tredozio

Entrambi amministrati da liste di centrodestra. Il paese di Silvestro Lega (nella foto, uno dei suoi 'quadri viventi') spinge, frena la tredezieze Simona Vietina



LUNGO LA VALLE O SUL CRINALE

Vorrei con noi Galeata e Civitella: se restano freddi, sono pronto a mettere insieme Bagno e altri. Saremmo 12mila cittadini

«Un unico comune di montagna»

Bagno di Romagna, il sindaco preme per la fusione con Santa Sofia



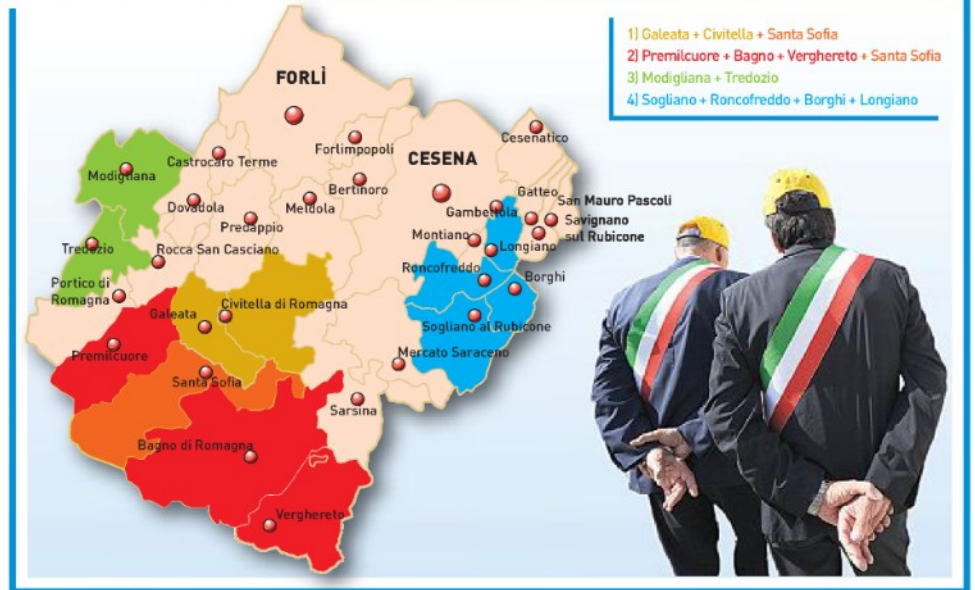
IL DIBATTITO A fianco,

il titolo sull'edizione cesenate del Carlino di domenica. Sotto, la mappa di come potrebbe cambiare la geografia in provincia

REFERENDUM DECISIVO

Teoricamente basta l'ok del consiglio comunale. Ma non farei mai un passo del genere se le urne bocciassero il progetto

LE INTESSE POSSIBILI



- 1) Galeata + Civitella + Santa Sofia
- 2) Premilcuore + Bagno + Verghereto + Santa Sofia
- 3) Modigliana + Tredozio
- 4) Sogliano + Roncofreddo + Borghi + Longiano